Anno XV. Venerdì 29 Ottobre 1880 N. 260

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre p. v. si aprirà l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 5.34.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 25 ottobre contiene:

1. R. Decreto e Relazione a S. M. che autorizza una prelevazione di lire 120,000 dal fondo « Spese impreviste » da portarsi in aumento al capitolo « Indennità di traslocamento agli impiegati, ecc., » del bilancio pel ministero dell'interno.

2. R. Decreto e Relazione a S. M., che autorizza, dal fondo per le « Spese impreviste » una prelevazione di lire 25,000 da portarsi in aumento ai capitoli « Spese di Ufficio, indennità, ecc. » del bilancio del ministero delle finanze.

3. Programma di ammissione e di insegnamento, e orari per le scuole tecniche.

La *Gazz. Ufficiale* del 26 corrente contiene:

1. R. decreto che autorizza il Municipio di Livorno a stabilire un deposito doganale per gli olii minerali;

2. R. decreto e relazione a S. M. per prelevazione di lire 350,000 dal fondo « spese impreviste » da portarsi in aumento al capitolo « Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 2ª categoria; »

3. Id. id. per prelevazione di lire 70,000 come sopra, da portarsi in aumento del capitolo « Sussidi per la costruzione di strade comunali obbligatorie; »

4. Programma d'ammissione è insegnamento per le scuole tecniche.

La Direzione dei telegrafi avvisa:

Il giorno 24 corrente, in Borgomanero (Novara), è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 28 ottobre.

(Nemo). *La situazione?* Chi può definirla? Stimerei bravo chi cercasse di farlo colla persuasione di riuscirvi. Io penso, che il miglior modo sarebbe di lasciare, che essa definisse sè medesima.

Per questo basterebbe raccogliere e mettere dappresso alcuni fatti.

Forse i vostri lettori direbbero dopo, che quella non sarebbe *la situazione*, ma *la confusione*.

Ebbene: essi avrebbero forse indovinato.

Dove mai vorreste cercare gli elementi per indovinare la situazione?

Nella stampa ispirata dall'uno o dall'altro dei ministri forse?

Misericordia! Quello, che l'uno dice oggi, l'altro disdice domani, quando non si disdicano da sè tutti.

Ciò prova almeno, che i diversi ministri non vanno d'accordo tra di loro, e che molte volte essi non sono d'accordo nemmeno con sè medesimi.

Sono come il tempo.

Quante non se ne sono dette circa agli spedienti studiati dal Magliani per l'abolizione del corso forzoso p. e.?

Si è affermata ora l'una cosa, ora l'altra. I giornali più serii si sono presa la briga di discutere sopra le affermazioni suddette. Ed ecco che vengono i giornali ufficiosi a disdire quello che taluno di essi aveva prima affermato.

Erano quelle affermazioni tra il sì ed il no, soltanto dei *ballons d'essai* per tastare l'opinione pubblica?

Può esserlo. Ma in questo caso convien dire, che il mezzo è male scelto, peggio che quello delle famose circolari, di cui quasi tutti i nostri ministri abbondano da qualche tempo.

In fatto di materia finanziaria non si gettano a pascolo del pubblico abbozzi d'idee, massime in cose, che toccano tanti interessi.

Questi se ne risentono. Si hanno gravi oscillazioni nelle borse, speculazioni o fallite, o sospese, disguidi, incertezze, perdite per qualcheduno senza che altri, che il pubblico ci guadagni.

O si dice tutto, o si dice niente in cose di tal sorte.

È strano poi che, dopo aver fatto parlare, si muova anche lagno, che altri parli. Chi non sa nè tacere, nè parlare a tempo, come può pretendere dagli altri quella prudenza, ch'esso non ha?

Lo stesso dicasi delle voci corse, o lasciate, o fatte correre, circa a *rimpasti* ministeriali, alla licenza da darsi ad alcuni ministri, ed al rimpiazzo con alcuni altri ed alle polemiche di qualche organo ministeriale contro taluno dei ministri.

Così si esautorano quelli che ci sono; si disgustano essi ed i loro amici, destando in altri delle voglie e delle probabili delusioni che faranno di essi altrettanti avversarii.

Ciò prova, che si tratta sempre di combinazioni di persone, che vogliono dividersi tra loro il potere, non mai di quelle cose, che si stimano opportune da farsi.

Che volete, che pensino il De Sanctis, il Miceli, l'Acton, dei quali si mise in vista più volte la licenza da darsi loro per operare il solito rimpasto alla vigilia dell'apertura del Parlamento?

Che dire poi del Villa, a cui spiattellano da qualche giorno, senza che egli si dia alcuna cura di smentirle direttamente, delle accuse di far intervenire la influenza del ministro della giustizia sopra i magistrati che devono decidere di certe cause grosse in cui Villa avvocato avrebbe fatto una parte non la più bella?

Ed è l'amico, ed avvocato della parte contraria, Crispi, che pose il suo nome sotto a queste accuse, che essendo vere dovrebbero far dimettere il ministro!

Si è lasciata, dopo parecchi giorni, la cura di smentire al *Popolo Romano;* ma chi ci crede?

Altro oggetto di discorsi per farsi una più *larga base* (sic!) nella Camera. I dissidenti crispini e nicoterini minacciavano una radunanza a Napoli, proprio sul terreno della camorra amministrativa dei sandonatisti. Il ministeriale Baccelli ha in pronto un'altra radunanza, chi dice per favorire il Ministero e guadagnarsi un portafoglio dell'istruzione, chi per porgli certe condizioni. Il foglio del Depretis, pure accarezzandolo, disapprova l'idea del Bacelli.

Poi si parlò del Cairoli, che avrebbe voluto radunare tutti i gruppi in una volta. Con quale speranza di metterli d'accordo poi lascio a voi il pensarlo.

La Commissione del bilancio chi l'accusa di non poter mai essere in maggioranza, anche computando il Brin come uscito e facendo violenza al Martini, che vuole uscirne, perchè resti; chi invece di voler far troppo e di sostituirsi al Governo.

Mah, avrà pensato, che qualcheduno dovrebbe pure governare!

Chi domanda che cosa farà lo Zanardelli per mettere d'accordo una maggioranza sulla riforma elettorale. Chi sta a vedere quale effetto produrranno le agitazioni dei repubblicani per il suffragio universale, che avranno l'ultima spinta dal Garibaldi a Milano e la corona a Roma.

Volgetevi dall'altra parte; e troverete che si parla del Sella come diretto per l'estero, mentre non si muove, che al Minghetti si attribuiscono mire diverse non note ancora.

Il Bonghi scrive alla *Perseveranza* perchè si pigli qualche decisione; ed apostrofa appunto il Sella per questo. Il *Diritto* poi porta un telegramma da Cerignola, dove si dice che il Luzzatti avrebbe propinato « alla fine delle gare « dei partiti vecchi, augurando la formazione « di una compatta maggioranza di governo com« posta dei migliori elementi di Destra e di Si« nistra. »

Qui ci trovo due cose da notare, un voto ed un' ingenuità. Il voto si è la fine delle gare; ma io direi piuttosto che i vecchi partiti stessi hanno già finita la loro ragione di essere.

L' ingenuità consiste nell' idea di poter formare il nuovo partito di Governo cogli elementi *migliori* di Destra e di Sinistra.

Domando io: Chi li indica e li sceglie e li mette d'accordo questi elementi migliori? Si tratta di persone per distribuire dei portafogli? Oppure di spiegare una nuova bandiera sopra cose sulle quali si sia già d'accordo?

Queste cose chi le ha discusse e chi le discute per tentare l'accordo?

Io però prendo in favore anche questa ingenuità, chiedendo al quarto potere d' influire la sua parte a fare l'accordo sulle cose. Ma tocca a voi ed alle vostre associazioni delle provincie di far sentire la loro voce fino a Roma.

Una cosa temo; ed è, che sia più facile l'accordarsi su quello che non si vuole, che non su quello che si vuole. Anche ciò sarebbe però qualche cosa.

Belgrado 18 ottobre (ritardata)

Sono reduce dal Ministero al quale mi portai coll'amico sig. Ban per sentire il risultato delle proposte fatte dai varii gruppi per ottenere la concessione per la costruzione di queste ferrovie e loro esercizio. Di proposizioni serie ve ne sarebbero quattro, ma quella unica esistente al Ministero dei Lavori Pubblici, accompagnata dal voluto deposito di mezzo milione di franchi in oro, fu fatta dalla *Società finanziaria e dei Conti correnti* di Parigi, la quale per oggi ha tutta la probabilità d'essere la preferita. Abbenchè anche i gruppi Poliakoff, Barenoff e Frèmy abbiano intenzione di concorrervi, tuttavia non si sono decisi per alcune divergenze e pretese, che forsi credesi saranno appianate. Il Barenoff, che ama gl' Italiani, è un celebre ricchissimo imprenditore delle ferrovie russe, abbenchè appartenga all'aristocrazia: questo pare si avvicinerà più alle pretese governative e sarà pure un legale proponente.

È lamentata da questo Governo l' indifferenza e la totale astensione delle Società finanziarie od industriali italiane a proporsi quale compagnia per avere la suddetta concessione. Eppure di tutte le nazioni d'Europa, l' italiana è quella che non solo gode grande simpatia di questo popolo e Governo, ma bensì v'è per noi una leale affezione. In Italia sgraziatamente fummo sempre male informati delle cose di Serbia, e per noi è veramente un atto impolitico trascurare questo paese dove trovasi uno spazioso campo di lavoro con grandissimi profitti.

Il Ministro dei Lavori Pubblici sarebbe ben contento di poter avere una proposta seria da un gruppo italiano per la costruzione ed esercizio delle ferrovie serbe. Sebbene v' è pochissimo tempo a decidere sulla scelta e chiudere il concorso, spronato come fu da questi miei amici serbiani e specialmente dal sig. Ban che tanto si presta per agevolare il mio mandato di Procuratore del *Consorzio degli intraprenditori friulani*; oggi stesso ho scritto ai principali Istituti *di Credito* italiani per incoraggiarli a concorrere in questa lucrosa intrapresa.

Qui v'è modo di operare con tutte quelle industrie che producono certo profitto, essendo un paese primitivo e suscettibile ora di qualche progresso. Il territorio circondato da due grandissimi e maestosi fiumi navigabili con innumerevoli vaporiere, oltre ad altri che lo bagnano è d'una fenomenale produzione e fertilità. I boschi abbondano e sono maestosi, che colla navigazione sulla Sava, oltre alle future ferrovie potrebbero essere usufruttati non solo nel paese, ma fuori. Le cave di pietra sono buone ed abbondanti e tutta questa bella *grazia* è proprietà governativa, quindi si possono avere con domande di concessione.

È quasi una vergogna il vedere qui proponenti di nazionalità diverse, ed i nostri italiani, che sarebbero i ben venuti si tengano in una biasimevole inazione! Eppure dopo l'Austria, siamo i più vicini e per quella simpatia che ci siamo acquistata, avremmo il nostro grande tornaconto di fondare e stabilire delle industrie per il nostro futuro avvenire politico-economico. Oggi il commercio di tutti i prodotti industriali è nelle mani di ebrei quasi tutti sudditi ungaresi o spagnuoli di Catalogna.

Il progresso qui comincia lentamente, ma v'ha ormai posto le sue radici. In due anni ch'io era assente vi trovo un miglioramento generale. Aumentato è il lusso, perchè i cittadini sono tutti ambiziosi di vivere alla parigina, quindi del costume nazionale non si vedono che delle traccie, e precisamente dove più ostinasi a resistere alla tentazione della moda tuttora è la campagna.

La Serbia è ben poco conosciuta dagl' Italiani in generale, come fosse una regione delle quasi ignote terre dell'Australia. Le poche corrispondenze fatte sui giornali nostri, ad eccezione di quelle spedite dall'amico degl' Italiani, il signor Ban, che scrive benissimo ed è ardente coltivatore della gentile nostra lingua, il rimanente perchè riproduzioni, sono per nulla veritiere. La maggior parte pervengono dai giornali austro-ungarici, che per nulla simpatizzano co' loro vicini Serbi.

Per darvi una prova come il giornalismo è male informato vi dirò, che il giorno 4 leggeva in Italia, che il celebre agitatore panslavista Generale Tchernajeff partiva il 6 per la Bulgaria onde passare in Rumelia affine di portare colà la fiamma della rivolta. Il generale al contrario è sempre qui all'Albergo della *Corona Serba*, ed oltre rappresentare il russo signor Poliakoff per quanto concerne le proposte sulle ferrovie, si occupa eziandio per inalzare un monumento in Alexsinatz, località rinomatissima nella guerra del 76 contro i turchi, dove il generale era il capo dei condottieri di tutto l'esercito serbo. Questo monumento è stato decretato dal Comitato panslavista per i poveri volontari russi ca-

APPENDICE

L'ALIMENTAZIONE DEI CONTADINI

Scrivono da Trescore Balneario, in data del 26 corr. al *Corriere della Sera* di Milano:

Vi scrivo sotto l'impressione dell'imponente adunanza che ebbe luogo oggi per trattare sul grave argomento dell'alimento dei poveri di campagna. Circa 120 persone intervennero alla riunione che fu promossa dal Consiglio agrario di Bergamo, e, segnatamente, da quell' infaticabile apostolo del bene ch' è il signor Teodoro Frizzoni. Notammo fra gli intervenuti l'illustre pellagrologo prof. Lussana dell'Università di Padova, il deputato Suardi, il sindaco, Cucchi di Bergamo rappresentanti dei Comizi di Brescia, Lodi e Milano, il chiaro parroco Anelli, l'animoso Fedele Massara, molti sindaci di campagna, parroci, medici ed anche contadini.

Il signor Frizzoni volle anzitutto presentare all'assaggio degli intervenuti le minestre economiche, che esso fa allestire e conservare calde anche col trasporto. Si sono trovate eccellenti e con un calore dai 50 ai 60 gradi, sebbene levate dalla caldaia da sette ore! Si assaggiò pure il pane dei forni Anelli e la squisita carne di cavallo, proveniente da Lodi. Notiamo che, come disse il prof. Cremonesi, un litro di buona minestra di pasta con verdura e un etto di carne equina non costano più di 15 centesimi, e un litro di minestra, sola, di prima qualità, dai 9 ai 10 centesimi!

Dopo questi assaggi, si aprì l'adunanza che venne presieduta dal signor Massara.

Il signor Frizzoni spiegò con molti particolari la sua iniziativa delle minestre calde, fatte parte a Brescia, parte a Lodi, parte in altre città, e arrivate perfettamente calde entro casse di latta, ciascuna delle quali sta in una cassa di legno, le cui pareti distano da quelle di latta in modo che in questo interstizio, ponendosi dei ritagli di carta o trucioli di legno, si conserva il calore.

Fatta questa esposizione, il parroco Anelli parlò de' suoi forni e del suo pane e fu così chiara e così convincente la sua relazione che l'adunanza, commossa, proruppe ripetutamente nei più vivi applausi.

Diede poi il prof. Cremonesi interessanti notizie sulla carne equina. Il Massara parlò della segale turca colla quale si prepara ottimo pane pei contadini addetti a un grande tenimento presso Gamboro, e ricordò pure l'allevamento dei conigli, raccomandabili perchè forniscono una alimentazione economica e corroborante. Il dottor Rota di Chiari raccomandò il latte come elemento di buona nutrizione. Parlarono i signori Cucchi, Suardi, ed altri. Da ultimo fu data la parola al prof. Lussana, il quale con molta limpidezza di frase e precisione disse degli effetti della nutrizione sulla pellagra, constatando che, con un miglioramento dell'alimentazione, si dotrà arrestare e far iscomparire il flagello. Mise, colla scorta della scienza, in rilievo la potenza nutritiva della segale, e delle carni equina e di coniglio, e dietro mozione del presidente, condannò come dannosissimo l'uso dei contadini di cibarsi di cagliata acida.

Dopo tre ore di discussione, venne votato un ordine del giorno proposto dal signor Frizzoni, nel quale si propugnano le minestre calde, i forni cooperativi col sistema Anelli, e l'introduzione della segale e dei conigli, e si raccomanda alle autorità, alle congregazioni di carità, ai parroci, sindaci e quanti hanno influenza sul popolo di adoperarsi per attivare le riforme che la pubblica igiene ed anche l'interesse dell'agricoltura reclamano.

Il presidente chiuse l'adunanza ringraziando chi l'ha promossa e chi vi prese parte, e il Municipio di Trescore per l'ospitalità accordata.

Verso le ore 3, nella magnifica Villa Terzi, dove il proprietario si mostrò oltremodo cortese, ebbe luogo un banchetto sociale di oltre sessanta coperti, nel quale tutti manifestarono la soddisfazione d'aver preso parte a un'opera di carità, la quale, si ritiene, non rimarrà senza frutto, affidata com' è ad uomini di mente e di cuore che hanno sposato sinceramente la causa del povero.

Trescore non dimenticherà mai questa giornata, la quale ha pure una grande importanza sul morale dei contadini, poichè per essi è già un gran fatto quello di vedere che le classi più elevate si occupano dei loro bisogni.

duti combattendo le barbare masnade turche in quella storica vallata che appellasi della Morava. Con contratto regolare codesto monumento doveva essere costruito entro il settembre scorso dai fratelli Deiro di Salta (Piemonte) ed avevano convenuto il prezzo di fr. 9000 Il monumento col fatto non è che un'alta piramide. I lavori per la cava della pietra lontana non poche miglia, il trasporto del materiale, le fondamenta, il lavoro della pietra era già stato tutto eseguito nei mesi di maggio a spese dei cottimisti suddetti, quando per ragioni punto plausibili, il volubile generale assai male consigliato da un triste figuro, volle disdire il contratto, intendendo di far eseguire l'inalzamento della piramide in tre diversi contratti, coll'idea un poco gretta, non degna del Generale di farvi forse una economia.

Il fatto che il generale Tchernajeff non abbia adempiuto lealmente agli assunti impegni verso questi poveri operai italiani, che sono nello sborso di circa franchi 3000, ha dovuto costringerli loro malgrado ad intimare giudiziariamente al suddetto generale il pagamento, non dell'intiero prezzo convenuto, ma delle spese sostenute, ch' è quanto gl'Italiani con diritto domandano. Il governo serbo non transige punto nè poco in fatto di giustizia, la quale non viene mistificata nè per un generale, nè per un principe, nè per chicchessia; quindi mercè le prestazioni del nostro ministro e la intimazione legale si farà sì di costringere il generale a soddisfare ai suoi impegni.

Intanto per codesto fatto successe qualche scandalo promosso in ispecial modo dai nemici del Tchernajeff e della causa che propugna. Il lavoro della piramide, ed alterato nelle forme, continua per opera d'altri italiani sotto la sorveglianza d'un vostro compaesano certo signor Martina di Chiusaforte.

Ho trattato col Ministro anche gli affari che riflettono il *Consorzio degli intraprenditori friulani* di cui ne sono il legale procuratore. Egli si disse ben contento di poter avere una riunione di intraprenditori italiani, perchè hanno fama d'essere bravi e molto esperti, e mi soggiunse che qualunque sia il concessionario, io avrò quel lavoro che anderò a chiedere per mio interesse e de' miei rappresentati. Per ora bisogna attendere il risultato delle altre proposte e la decisione dell'Assemblea Nazionale che si farà il 27 novembre, pare a Belgrado e non a Crakujewatz come si fa ordinariamente.

Sarei felicissimo di avere buone risposte dagli *Istituti di Credito d'Italia* e di poter arrivare a tempo di presentare al Ministro una domanda *di proposta* per il gruppo italiano. Se saranno rose fioriranno!

Parte la posta e debbo forzosamente far punto. Occupatissimo in questi giorni per gli affari ferroviarii ed altri inerenti, non posso attenermi alla promessa fattavi di mandarvi quelle corrispondenze cui vi feci cenno nell'ultima mia. Tenetemi però sulla parola, ed intanto addio.

A. Consolini.

ITALIA

Roma. La Sotto Commissione parlamentare per gli organici degli impiegati, ha stabilito in massima di non poter definitivamente provvedere agli organici senza provvedere contemporaneamente al riordinamento delle amministrazioni. La Sotto-Commissione però accetta la proposta di perequare gli stipendi fra tutte le amministrazioni dello Stato, riservandosi di studiare col governo i provvedimenti definitivi.

— Le voci di prossime modificazioni ministeriali riprendono consistenza. Oltre il Villa, lascierebbero il gabinetto gli on. De Sanctis e Miceli. Il *Popolo Romano* conferma tali voci, dicendo, ammettere che vi siano nel Ministero elementi deboli. Per altro, la maggioranza può votargli contro parzialmente, rispettando Cairoli e Depretis. Allora avverrebbe un rimpasto. Tuttavia credesi che il rimpasto possa aver luogo prima.

— Il *Popolo Romano* assicura che, secondo il progetto del Ministero per l'estinzione del corso forzoso, vi si procederebbe gradatamente per non compromettere alcune industrie con scosse e perturbazioni economiche.

— Si conoscono le conclusioni dell'inchiesta ferroviaria. Esse ammettono l'esercizio privato, lasciato a una Società esclusivamente; ma conferendo assolutamente al Governo il diritto di fissare le tariffe. E' praticamente assurdo il pensar di trovare una Società che voglia sobbarcarsi a queste condizioni.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 27:

Si è parlato del probabile ritiro del gabinetto dell'onorevole Villa, provocato dalla pubblicazione della lettera del giudice d'istruzione di Lucera Capotarti. La voce è insussistente; come insussistenti lo asserzioni contenute in questo documento, delle quotidiane sollecitazioni dell'onorevole Villa per la causa Varo. Fu il Ronchetta non il Villa, che dietro un vivo reclamo del Carulli, nel dicembre del 1879, si limitò a chiedere, due volte, informazioni sul processo Carulli, la di cui istruzione durava da un anno e mezzo, e lo fece conforme ai regolamenti.

— La Commissione generale del bilancio insiste vivamente perchè siano fatti tornare ai loro posti i molti impiegati delle amministrazioni provinciali che ora sono *comandati* presso le amministrazioni centrali. A quanto si assicura tali insistenze sono poco o punto gradite al ministero, che non ha ancora preso una risoluzione in proposito.

ESTERO

Francia. Per quanto in ribasso, il Gambetta conta sempre e molto. Egli è l'idolo cui tutti s'inchinano, superiori e subalterni. Il corrispondente della *Nuova Stampa libera* di Vienna ha avuto dalla bocca dello stesso Jules Simon questi curiosi ragguagli sul modo onde si ottengono i posti amministrativi in Francia:

« Qualunque individuo che abbia reso qualche servizio al governo e che possegga i requisiti per occupare un posto ufficiale, si rivolge a uno dei ministri e gli presenta la sua domanda. Egli è ricevuto benissimo dal ministro, il quale gli dà tuttavia ad intendere che gli manca qualche altra cosa. Chi ha dello spirito, capisce subito che si tratta d'un « biglietto di confessione. » Senza frapporre indugio, ei si avvia al Palazzo Borbone, si inchina umilmente davanti il signor Gambetta e gli domanda un « biglietto di confessione. » Una volta ottenuto questo biglietto, può esser sicuro della sua nomina. »

Se questo è vero, riesce facile capire come e perchè (secondo ripete tutti i santi giorni il *Pays*) la Repubblica costi alla Francia, soltanto per gli stipendi degli impiegati, cinquantaquattro milioni più dell'Impero.

Germania. Da 5 anni a questa parte essendo i delitti cresciuti in Germania del 40 0[0], pare si voglia rinforzare alcuni articoli del Codice Penale. Gli organi ufficiosi ed i conservatori discutono in questo momento sulla necessità di rendere più dure le pene, e fra le altre belle cose fanno voti per il ristabilimento della pena del bastone! Quando si vedono giornali come la *Nordd. Allg. Zeitung*, organo governativo, sostenere così belle teorie, c'è proprio da chiedere cosa diavolo pensino gli uomini di governo tedeschi. Poichè son dietro a far bene, potrebbero ristabilire i tratti di corda. La cosa sarebbe completa!

Grecia. Ecco l'ordine di battaglia dell'esercito greco in attesa del definitivo concentramento sui confini:

Attorno ad Atene sono accampati i battaglioni di fanteria 7, 8, 9, 10, 11 e 20, un reggimento di artiglieria, un battaglione del genio, la prima divisione di cavalleria ed una compagnia del treno.

A Corfù si trovano i battaglioni di fanteria 5 e 6, un battaglione del genio e due batterie. Gli altri battaglioni di fanteria sono accantonati a Missolungi, Calcide, Leucade, Nauplia, Sparta, Cefalonia, Zante, Patrasso, Calamatta e Tripolizza. I battaglioni di fanteria leggiera *(evzoni)* sono accantonati verso la frontiera di Lamia a Stylis.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Un nuovo podere per la Sezione agronomica del nostro Istituto tecnico. Mediante atto notarile ieri stipulato, il podere a S. Osualdo della signora Ongaro, di circa ettari nove, con vasti fabbricati e stalle, venne preso in affitto dall'Istituto tecnico, e, insieme all'altro podere di circa altrettanto terreno posto in quelle vicinanze, servirà alla Sezione agronomica dell'Istituto per fornire l'insegnamento teorico e pratico. Per debito di giustizia dobbiamo attribuire il principale merito di questo affare, che era stato richiesto come indispensabile alla conservazione della Sezione agronomica dell'Istituto, per noi la più importante, all'on. cav. dott. P. Billia, che vi si adoperò col massimo interesse e svariate trattative, e ci piace di vedere un uomo, altra volta avversario di quell'Istituto, ora cogliere encomi appunto nell'aiutare l'Istituto stesso nella parte più direttamente di interesse pel nostro paese; ricordando che il dott. Billia a pari scopo si adoperò molto per la soluzione delle questioni relative al legato Sabbadini.

Ritorneremo sull'argomento.

Personale insegnante nell'Istituto Uccellis. A maestra di quarta elementare al l'Istituto Uccellis venne nominata una signora Foruonsini di Sondrio, e a maestra del primo corso complementare una signora Branca di Verona. Entrambe, dopo compiuto con lode il corso normale, fecero il corso superiore a Firenze che è di due anni. Il posto di maestra di francese venne occupato dalla signora Weitzer di Friburgo, che ivi fece il corso secondario, e parla bene il tedesco. In sostituzione del prof. Vitale, che fu chiamato a dirigere il Collegio di Cividale, venne assunto il prof. Marchesini, dell'Istituto Tecnico, che da più anni insegnò con ottimi risultati le scienze naturali alla Scuola Magistrale di Udine.

Le vacanze al Collegio Uccellis non produssero altro che buoni effetti. Lo notiamo a conforto di quella minoranza, d'altronde rispettabilissima, che, colla maggior buona fede del mondo, riteneva che questa concessione potesse produrre un danno all'azione educativa del Collegio. Contrariamente alle loro previsioni, le alunne, oltrechè floride in salute, ritornarono al Collegio, dopo l'autunno, allegre, ben disposte allo studio, docilissime, talune migliorate nei modi, nessuna peggiorata. Queste notizie le abbiamo da fonte direttissima, e crediamo utile il riportarle, non solo nell'interesse dell'Istituto, ma ben anco come un fatto di più contro il pregiudizio che occupava la mente di qualche valentuomo per siffatta guisa da renderlo sostenitore di un sistema contro natura, condannato dalla moderna pedagogia e dall'igiene, e contro cui sta l'esempio, non solo delle nazioni più civili, ma ben ancó delle regioni più avvanzate della Penisola. Come mai si potè sostenere che le bambine avrebbero discapitato rientrando un mese nella propria famiglia? Non il minimo inconveniente previsto si verificò, e le alunne ritornarono al Collegio sott'ogni riguardo migliorate.

Circolo Artistico Udinese. Abbiamo sentito con molto piacere che i preposti al Circolo Artistico, testè costituitosi, si occupano alacremente affinchè l'inaugurazione possa aver luogo il più presto possibile.

Questa istituzione, sia per gli scopi onde venne fondata, sia per le persone che la dirigono, come pure per il numero e qualità dei soci che la compongono, porterà certamente i desiderati frutti, specialmente alla classe degli artisti. E noi salutiamo con vera compiacenza la novella Società, e la raccomandiamo al valido appoggio dei cittadini.

A parte i vantaggi evidenti che recherà all'arte, il Circolo Artistico si propone anche di dare delle festicciuole. Così all'utile verrà associato il dolce, come maggior corrispettivo ai frequentatori del Circolo.

Sappiamo poi che è in animo dei rappresentanti di detta Società di dare in questo Carnovale delle feste pubbliche, anche nello intendimento di scuoterci da quel letargo in cui siamo pur troppo tratti da tanto tempo e per tante cagioni. E faranno bene quei signori e loro saranno grati i cittadini.

Il locale poi di residenza del Circolo è definitivamente scelto, cioè quello fuori di porta Venezia di proprietà del sig. Stampetta, attiguo alla vasca dei bagni. Ed un bravo anche al sig. Stampetta che seppe così a dovere cogliere l'occasione per dare lustro ed interesse maggiore al suo locale. E l'interesse non gli proverrà certo dal solo affitto; ma anche da uno smercio superiore al solito per la frequenza dei soci del Circolo, e specialmente per la frequenza degli altri cittadini non soci nelle occasioni delle feste straordinarie.

R. Istituto Tecnico. Si rendono avvertiti gli studenti che le lezioni presso questo Istituto avranno principio impreteribilmente col giorno 3 novembre p. v., e che dovranno presentarsi muniti della Bolletta di pagamento della relativa tassa.

Strada del Monte-Croce. Fra i progetti di legge portati dall'ordine del giorno della prima seduta della Camera dei deputati, convocata, come è noto, pel giorno 15 novembre figura anche quello per l'inscrizione fra le nazionali della strada da Piani di Portis al confine austro-ungarico pel Monte-Croce.

Un Regolamento Municipale vieta alle vetture l'ingresso ne' viali destinati al passeggio. Certo che questo è un savio divieto; ma badiamo a non rendere odiose anche disposizioni buone con una applicazione cieca e materialona.

Eccone il caso.

Domenica scorsa alle 3 pom., mentre la pioggia cadeva dirottissima, una signora con tre bambini restituivasi dalla stazione della ferrovia alla sua casa nel sobborgo di Poscolle. I due vetturali, pregati dalla signora, visto il tempo e che il viale fronteggiante la di lei abitazione era affatto deserto, s'indussero ad entrarvi, soffermandovisi i pochi istanti necessarj perchè la signora co'suoi tre bambini scendesse. Ma un vigile urbano, che se ne stava comodamente all'asciutto sotto la tettoja della Birreria Moretti, avvertito il fatto, elevò la contravvenzione, e deferita la cosa ai suoi superiori in Municipio, questi si sentirono a lor volta tutto il rimescolio, provato da lui per la gravissima infrazione, ed inflissero senza misericordia la multa prescritta.

La multa, dopo inutili rimostranze, fu pagata: pagata per non incontrare le noje di un processo. Ma è ben doloroso che il buon senso faccia tanto difetto, da non permettere di veder nulla di eccezionale nel fatto occorso, e nella regola la sua inevitabile eccezione, si che i poveri abitanti del suburbio abbiano a dover apprendere che per essi non c'è pietà. Piova pure a diluvio; il loro dovere è di smontare nel mezzo di una strada postale a quindici metri dalla porta d'ingresso delle loro abitazioni; il rispetto alla *lettera* del Regolamento impone così.

Ma via, fra quella brava gente dei Confini Militari, fin tra essi, le si chiamerebbero, queste, assurdità ridicole e vergognose.

Meritati elogi sono tributati in una corrispondenza veneziana del *Capitan Fracassa* al nostro bravo concittadino Lorenzo Rizzi, pittore, ora stabilito a Venezia, per il suo bel *Trionfo delle arti*, dipinto a fresco in una sala del palazzo del cav. Guggenheim. Ci congratuliamo col valente e modesto artista per le giuste lodi di cui è fatto segno, e gli auguriamo che la fortuna gli si mostri sempre più favorevole.

E una concorrenza in piena regola quella che il partito clericale fa alle Scuole del Comune. Anzitutto quest'anno, per effetto di tale concorrenza, alle scuole elementari del Comune c'è una diminuzione d'inscritti, in confronto dell'anno scorso, di circa duecento. Ora poi il giornale del partito clericale annuncia che a S. Spirito verrà riaperta col 3 novembre p. v. la scuola gratuita serale di canto.

Luisa Piccoli. La gentile nostra concittadina è stata scritturata telegraficamente per il Politeama di Trieste per la parte del Siebol nel *Faust*, nella quale ebbe a brillare applaudita su importanti scene d'Italia e dell'estero. Ci congratuliamo con la nostra concittadina, augurandole quelle feste ch' ebbe recentemente nella grande Accademia di beneficenza data al Teatro Minerva a fianco del nostro Pantaleoni. Cabrion.

Una numerosa compagnia di coscritti, preceduta dalla bandiera nazionale, andava questa mattina in giro per le vie della città, cantando, al suono di una armonica, le patrie villotte e alzando evviva all'Italia. Erano i coscritti del distretto di Tolmezzo. I giovani di quel distretto chiamati alla leva militare si distinguono ogni anno per le patriotiche dimostrazioni con le quali rispondono all'appello.

Il vajuolo continua a serpeggiare nella nostra città, e si teme che sarà difficile lo snidarlo in breve, perchè i casi sono così sparsi, che non v' è quasi quartiere in cui non si trovi taluno affetto dal brutto male. Nella gran maggioranza dei casi però il morbo non si mostra di natura ribelle a quanto la scienza adopera per vincerlo.

I mendicanti. S'avvicina il dì dei morti, e in quel giorno luttuoso numerosi mendicanti venuti anche dal di fuori sogliono accovacciarsi all'ingresso del Cimitero e lungo i viali che vi conducono e, invocando la memoria dei cari defunti, importunano insistentemente i passanti. Speriamo che quest'anno si provvederà ad impedire questa brutta mostra di questuanti, fra i quali in passato dicesi ve ne fossero di quelli che truffavano la carità sotto l'aspetto di false miserie.

Contro l'alto prezzo del sale. Il 24 corr., dietro iniziativa dell'egregio dott. Arturo Magrini, si tenne a Forni Avoltri un comizio popolare a cui convennero i rappresentanti di Forni Avoltri, Collina, Sigilletto e Frassenetto per chiedere una diminuzione sul prezzo del sale. Il Comizio riuscì numeroso e ordinatissimo, e votò un ordine del giorno in cui si delibera di promuovere un'agitazione legale nel Regno per la riduzione del prezzo del sale e di interessare qualche membro del Parlamento dinanzi al Corpo Legislativo. L'ordine del giorno è appoggiato a *considerando* giustissimi, ricordandosi come la tassa sul sale è ingiusta perchè colpisce egualmente il ricco e il povero; è funesta per le conseguenze antigieniche che produce togliendo al povero la quantità di sale di cui abbisogna; è dannosa all'economia del paese perchè il sale rosso (pastorizio) non fa buona prova nelle nostre mandrie. Riducendo a 20 o 25 centesimi il prezzo del sale a tipo unico di sale marino puro, l'erario non ne soffrirebbe alcun danno, il sale italiano sarebbe un oggetto di esportazione anzichè d'importazione per contrabbando, e si avvantaggerebbero l'economia, l'igiene e la pastorizia. Possa l'utile iniziativa presa a Forni Avoltri avere un largo seguito.

Vista la pioggia di questi giorni che ingrossa fiumi e torrenti, mi permetto di ricordare agli onorevoli municipi di Pagnacco e di Tricesimo l'urgente bisogno di ricostruire il rovinato ponte sul Cormor in prossimità al primo dei nominati paesi. Spero che questa urgenza non avrà bisogno di disgrazie, facili in quel passaggio, per essere riconosciuta. X.

Offelleria Conforto. Anche quest'anno la ben nota Offelleria, oltre al distinguersi in tutto e per tutto, per le veramente eccellenti e scelte sue specialità riccamente assortite in ogni genere e novità di *pasticcierie, liquori scelti, confetture finissime* ed altro, si rafferma nella rinomanza meritamente acquistatasi presso i buongustai, i primi Alberghi e le Case ricche e di distinzione, colle delicate *Fave dei Morti*. Di queste squisite e leggere pastine di attualità nella ricorrenza dell' *Ognissanti* si fa gran ricerca, e si tributano grandi elogi a questi delicati dolci preparate al *cioccolatto*, alla *vaniglia*, alla *menta*, alla *rosa* ecc. *pour la bonne bouche* e secondo tutti i gusti e tutte le borse.

Il Conforto va rinomato per le famose *focaccie* e per i *mandorlati* alle Feste Pasquali e Natalizie, come primeggia per buon gusto e novità nelle *pasticcierie decorate* e *trionfi figurati* per pranzi, e per *confetture* con aurei *cartoccini* di Parigi a disegni graziosi e col nome, casato, stemma ecc. dei committenti.

Un po' di .... dolce non fa male, tanto più ch'è vecchia e gentil consuetudine rallegrare le tavole co' bellissimi e variati colori rosso, bianco, giallo, pistacchio ecc. per .... addolcire gli amari ...., ricordi, brontolando un *requie* a bocca inzuccherata.

Un bravo al Conforto che, nell'arte del pasticciere, tiene alta la tradizionale riputazione di famiglia, la quale deve avere per scudo una focaccia d'oro, tempestata di offelle tutte col buco. Cabrion.

Vandalismo. La notte scorsa, guastatori ignoti, strapparono i due cordoni da campanello appesi alla porta della casa n. 6 in Via Bellona. Altra volta abbiamo espresso il voto che questi notturni vandali ricevano finalmente una lezione salutare. Si vede che finora il voto è riuscito vano. Speriamo che non lo sarà per l'avvenire.

Carbonchio. La scorsa notte si ebbe un caso di carbonchio apoplettico in una vacca di certo C. G. abitante fuori Porta Cussignacco al N. 1 VI.

Fu tosto avvertito il sig. Veterinario Comunale, il quale, assieme al Veterinario Provinciale,

praticò immediatamente il sopra luogo, constatando purtroppo che un nuovo caso di carbonchio si manifestò nell'indicato suburbio.

L'interramento del cadavere venne eseguito nel sito comunale di seppellimento colle norme valute dai regolamenti, e venne sequestrata la stalla, isolando e ricoverando in apposito locale una vacca che ebbe rapporto di convivenza con quella morta.

È ritenersi per certo, che l'Autorità Comunale, tenendo conto degli studii già fatti da apposita Commissione, cercherà per quanto è possibile di togliere quegli inconvenienti che si presumono causa disponente o determinante del grave morbo infettivo.

Prima esposizione internazionale di quadri moderni italiani ed esteri. Presso la Libreria P. Gambierasi in Udine trovansi vendibili al prezzo di L. 1.00 cadauno i biglietti della Iª Lotteria dei quadri moderni italiani ed esteri chi avrà luogo a Firenze il 6 novembre 1880. La vendita cesserà il 31 ottobre 1880.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8, la drammatica Compagnia del cav. Monti, darà la prima recita, rappresentando la Commedia in 4 atti: *Il figlio di Coralia*, di A. Delpit. Farà seguito la brillante Farsa: *I guanti gialli*.

Atto di Ringraziamento.

La vedova, i figli, i generi del **cav. Ugo Salvioli** ringraziano commossi amici e conoscenti che cortesi e pietosi onorarono i funerali del loro caro estinto.

Udine 29 ottobre 1880.

FATTI VARII

Congresso operaio di Bologna. La *Patria* di Bologna scrive: Domenica, 31 corr., s'inaugurerà solennemente a Bologna il secondo Congresso nazionale delle Società operaie di mutuo soccorso, al quale è assicurato l'intervento dei delegati di un gran numero di Società operaie di ogni regione italiana e di personaggi ragguardevoli d'ogni partito. La Commissione ordinatrice del Congresso stesso, mentre non potè per validi motivi accogliere le proposte di proroga o quelle tendenti a ridurre il Congresso alle proporzioni di Congresso regionale, ha invece ammesso il cumulo dei voti nei rappresentanti, limitato però a dieci per ognuno, e per avviare ad un accordo le deliberazioni delle molteplici assemblee operaie ha aderito a che dopo i due argomenti principali dell'ordine del giorno si tratti anche del mezzo migliore di ordinare i futuri Congressi della Società operaie italiane di mutuo soccorso.

Da Tunisi una corrispondenza della *Riforma* nota di quanta utilità sarebbe per il commercio tra quel paese e l'Italia e per l'influenza di questa in Africa, se si formasse tra noi qualche impresa per colonizzare quelle terre con agricoltori italiani.

Difatti, se lo scorso anno emigrarono quasi 48,000 italiani per l'America, sarebbe ben più utile per la madrepatria il colonizzare i paesi intorno al Mediterraneo. Accrescendo d'assai la colonia italiana a Tunisi, non riuscirà facile alla Francia il conquistare quel paese, che sta alle nostre porte.

Un duello.... di nuovo genere. Leggiamo nei giornali di Milano: I signori Luigi Col... e Pietro Red.... erano due soci in commercio: avevano Casa di commissione e rappresentanza assai riputata, ed ebbero la fortuna di accumulare un bel patrimonio. Da qualche anno si sono ritirati dagli affari per godersi in pace gli ultimi anni di vita, rasentando amendue la sessantina. Ma, nossignori, che proprio adesso, dopo quarant'anni circa di tranquillissimo consorzio, incominciarono a bisticciarsi fra loro a proposito di un credito pel quale si era venuti a transazione col debitore. Le cose giunsero al punto che si parlò perfino di un duello: e il duello ebbe proprio luogo. Si scelsero i padrini, e si tirò alla sorte a chi sarebbe toccato di sborsare una ammenda di L. 500: toccò al sig. Red.. A quelle 500 lire ne aggiunse altrettante il sig. Col.... e invece di sprecarle, come si era detto sulle prime, in una allegra cena, si stabilì di mandarle ad un antico loro commesso, padre di 7 figli, il quale versa in gravi strettezze economiche! Oh! se tutti i duelli avessero la fine di questo, la sarebbe una gran provvidenza per tanti sfortunati!

Due colpi di rivolver in ferrovia. L'altro giorno, sulla linea ferroviaria Pisa-Roma, mentre il treno, in direzione per Roma, si trovava fra Grosseto e Orbetello, avvenne un incidente curioso.

Un signore e una signora inglesi stavano in uno scompartimento dimezzato, e in quello attiguo stavano alcuni signori francesi. Pare che uno dei francesi, nell'accomodare le valigie, urtasse involontariamente il braccio della signora; di che si risentì l'inglese, rivolgendo al francese alcune parole.

Forse perchè non conoscevano la lingua inglese, i francesi si misero a ridere. Allora l'inglese aprì una valigia, con tutta flemma ne estrasse un *revolver*, e, affaciatosi allo sportello del vagone, esplose all'aria due colpi.

La detonazione mise in allarme i viaggiatori, e ci fu anche lo svenimento di una signora.

A Orbetello, fermatosi il treno, si fecero le indagini dagli agenti ferroviari donde era partito il colpo. Furono chiamate le guardie, e un delegato di P. S. montò nel vagone dove c'era l'inglese, il quale fu accompagnato dal delegato sino a Roma.

I due colpi di *revolver* pare sieno stati tirati dall'inglese per mostrare ai francesi che lui era armato e che, al bisogno, era in grado — con tutta flemma s'intende — di respingere a... fuoco vivo una provocazione.

Ferrovia dell'Arlberg. Dicesi che il governo austriaco provvederà al fondo di costruzione per la ferrovia dell'Arlberg mediante l'emissione di 36 milioni in Lettere di pegno e che le corrispondenti trattative furono già iniziate con un gruppo finanziario.

Premio Ravizza. La Commissione pel premio Ravizza nel 1875 proponeva a tema di concorso:

« Esaminare le leggi del Regno intorno alla « stampa, e vedere come conciliare la piena li« bertà di essa colla protezione che una Società « ben costituita deve alla moralità, alla verità, « all'onore. »

Uno solo rispose, e troppo indequatamente. Perciò si riprodusse il tema; e la relazione del 28 febbraio 1878 ne svolse le ragioni filosofiche e storiche. Parve risvegliarsene l'attenzione degli studiosi, e ben 23 elaborati furono sporti, alcuni dei quali voluminosissimi, talchè l'esame richiese lunghissimo tempo.

Terminatolo, la Commissione trovò molti di quei lavori degni d'encomio, ma sopra gli altri i segnati col numero d'iscrizione:

9. col motto: *La presse s'appelle elle même un pouvoir;*
13. col motto: *Se del venire io m'abbandono;*
14. col motto: *Non ignara mali;*
22. col motto: *Punire l'abuso della stampa è garantire la libertà;*
17. col motto: *Alea jacta est.*

Non riconoscendo fra queste una che assolutamente prevalga le altre, ed essendo troppo ben fatte per credere necessario incoraggiarne la stampa con un sussidio, pensò meglio onorare ciascuno degli autori di esse con una medaglia d'oro.

Non conoscendo alcuno degli autori, nè avendone verun ricapito, sono invitati a dichiarare se aggradiscono questa onorificenza e la pubblicazione dei loro nomi.

L'indirizzo è Milano al Liceo Beccaria; e la lunga relazione uscirà a giorni dalla tipografia Agnelli in via S. Margherita.

La birra in Italia. Il Ministero d'agricoltura, desiderando che le industrie nazionali sieno francate dalla dipendenza dall'estero per gli elementi necessarii all'esercizio delle medesime, fece ricapito a Portici di orzi ungheresi e di Moravia più preferiti per la fabbricazione della birra, e designava per la Capitanata l'Orto agrario della Regia Società Economica per alcuni saggi, i quali, eseguiti su certa quantità di orzo pervenuto d'ordine del Ministero, hanno dato buoni risultati per qualità e quantità.

La pesca di aringhe in Scozia. Questa pescagione ormai tocca al suo fine sulle coste della Scozia; alcune barche trovavansi a Sethland, ma la maggior parte dei pescatori hanno fatto vela pel sud per dividere i frutti delle pescagioni trasportate da Yarmouth. I dati precisi su tale pesca non si avranno che nel luglio 1881; ma da uno studio già fatto risulta che il 1880 deve essere ritenuto come il più abbondante che si conosca, giacchè ha dato 1,207,000 barili circa d'aringhe, mentre la pesca del 1874 considerata fino ad ora come la più copiosa, non aveva prodotto che 1,000,561 barili. Calcolando ora il prezzo di ciascuna aringa a due soldi ed a 700 aringhe il contenuto di ciascun barile, si calcola che la vendita darà 88 milioni di lire italiane circa.

Legislazione inglese. Qualche tempo fa, a Londra, un commesso viaggiatore, certo Perry, aggredì, per svaligiarlo, un suo collega, col quale viaggiava, in uno dei treni che circolano per la città. Perry che quasi uccise il suo camerata, fu condannato a venti anni di lavori forzati e a 30 colpi di staffile. Il condannato impallidì ascoltando la sentenza, e, in uno di questi giorni la seconda parte della condanna fu messa in esecuzione nell'interno della prigione di New Gate. L'assassino al primo colpo, si contorse come un serpente, urlava e cercava di mordere gli astanti, al decimo era coperto di sangue, singhiozzava e domandava grazia. Nessun colpo gli fu risparmiato, e, fino al trentesimo, l'aguzzino continuò a percuoterlo vigorosamente. Perry fu trasportato nella sua cella mezzo morto.

CORRIERE DEL MATTINO

Da Ragusa oggi si annuncia essere « probabile » che la consegna di Dulcigno al Montenegro abbia luogo il 1° novembre. Si comincia intanto a parlare di « probabilità » mentre prima d'ora la consegna era data come cosa sicura. Questa varietà nelle informazioni relative a Dulcigno era tanto più consigliabile, in quantochè le difficoltà che si oppongono alla consegna di quella città, anzichè diminuire, si fanno sempre più gravi. Lo prova il fatto dell'assassinio commesso a Dulcigno sulla persona dell'inviato turco, latore del proclama che invitava gli abitanti a sottomettersi. È facile che domani o dopo domani anche la «probabilità» del telegramma di oggi svanisca. Sempre più si rende evidente che se il Montenegro vorrà avere il fatto suo dovrà pigliarselo; cosa di cui, per ciò che la concerne, è persuasa anche la Grecia, ove si è ordinata la formazione di altri 50 battaglioni di fanteria, ed ove il nuovo ministro degli esteri ha dichiarato alla Camera dovere la Grecia prepararsi ad « eseguire » le stipulazioni di Berlino che la riguardano.

— Roma 28. Oggi è giunto Cairoli; Depretis, a motivo di una indisposizione, non tornerà che domenica. Questa sera havvi Consiglio di ministri per esaminare la situazione parlamentare. (*G. di Venezia*).

— Roma 28. L'on. Milon presenterà, subito che sarà riaperta la Camera, un progetto di legge relativo alla questione della forza dell'esercito in relazione al bilancio della guerra.

Il *Diritto* smentisce e dichiara inconsulte e irriverenti le accuse, pubblicate ieri l'altro, dalla *Capitale*, circa l'allegata protesta della Regina contro i diritti dello Stato sul monastero delle monache francesi del Sacro Cuore, a Roma.

La convocazione del Collegio di Chioggia fu fissata pel giorno 14 novembre p. v. ed occorrendo ballottaggio per il giorno 21. (*Adriat.*)

— Roma 28. Barral, segretario dell'ambasciata francese presso il Vaticano, chiese di essere messo in disponibilità in seguito al contegno del governo francese verso le congregazioni religiose. Gli fu risposto che ritirasse la domanda ovvero presentasse le sue dimissioni. Barral si dimise.

È pronto il decreto che modifica il regolamento sui diritti d'autore, riducendo la tassa a 5 lire, coll'obbligo della presentazione di una sola copia invece di due.

La Commissione per il riordinamento del lotto opinò che si debba stabilire un ufficio centrale sotto la diretta dipendenza del ministro, respingendo l'istituzione dei direttorati ed ispettorati pei quali si erano già stanziati i fondi nel bilancio.

Notizie ufficiali affermerebbero che nella guerra chilo-peruviana non si sarebbero finora distrutte proprietà italiane. Il corpo diplomatico richiamò più volte i chileni all'osservanza degli usi di guerra delle nazioni civili.

Ieri sera il consiglio comunale, malgrado l'ingresso dei clericali stati eletti nel passato luglio, confermò la giunta precedente che ha un carattere liberale. (*Secolo*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 28. Apertura della Dieta. Il discorso reale esprime la riconoscenza del Re per le testimonianze di lealtà che ebbe in occasione delle feste di Colonia; la situazione finanziaria è migliorata; il bilancio del 1880 promette un eccedente. Il discorso enumera i progetti che si presenteranno.

Berlino 28. Il Consiglio federale approvò ieri le proposte della Prussia e dello Stato di Amburgo tendenti ad interdire, in virtù della legge sui socialisti, il soggiorno ad Amburgo, Altona, Wandsbeck, Gioneberg, Lanenburg e dintorni, alle persone che possono compromettere la pubblica sicurezza. La decisione avrà vigore per un anno. Il *Monitore dell'Impero* pubblica un'ordinanza ministeriale che applica questa decisione in Prussia incominciando da domani.

Ragusa 28. Riza pascià tratta personalmente col Montenegro, in seguito all'assassinio avvenuto a Dulcigno nella persona dell'inviato turco, latore del proclama che invitava gli abitanti a sottomettersi. È probabile che la consegna di Dulcigno abbia luogo il 1 novembre.

Londra 28. La flotta inglese del Mediterraneo porterassi a diciotto navi.

Budapest 28. Il ministro Tisza venne insegnito, mediante autografo imperiale, del gran cordone di Santo Stefano. La stampa dice che il ministro stesso restò sorpreso di questa inattesa onorificenza.

Belgrado 28. La crisi perdura e incontra gravi difficoltà. Marinovic accettò l'incarico della formazione del nuovo gabinetto, ma non riuscì a comporre ancora una lista.

Parigi 28. Nell'applicazione della legge contro le Congregazioni incontrasi resistenza. I cappuccini hanno barricata la porta del convento.

Londra 28. La febbre gialla mena strage nella Martinica.

Pietroburgo 28. Lo czar farà ritorno alla capitale per assistere alla festa di S. Giorgio. A questa notizia dei giornali ufficiali si contrappongono dei fatti fondati sulle notizie risguardanti la salute seriamente compromessa dello czar.

ULTIME NOTIZIE

Firenze 28. Sono giunti stamane i granduchi Sergio e Paolo. Li attendevano alla stazione l'ambasciatore di Russia, il Consigliere delegato, il Sindaco e altre autorità.

Sofia 28. Il Principe aprì le Camere, constatando la benevolenza delle potenze, principalmente della Russia, le buone relazioni con tutti gli Stati vicini e l'eccellente stato dell'esercito. Parlò dei progetti preparati e specialmente sulle ferrovie.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 26 ottobre.* Qualche partitella di greggie fu collocata a prezzi leggermente indeboliti da quelli già praticati. Poche vendite di organzini casualmente collocati, sia nel rango classico, che nel bello corrente di titolo fino; i primi all'ingiro di lire 70, gli altri da lire 65 a 66. Quelli fermetti 22|26 e 24|28 rango bello a lire 63 e 64, classici da lire 68 a 69 non extra.

Per le trame eccessiva disparità fra le pretese e le offerte, quindi avvenuto soltanto qualche ricavo a prezzo debole, cioè lire 59 incirca per 26|30, milanese, buono corrente chiaro; lire 50 per 30|38 buone oscure.

Caffè. *Trieste 27 ottobre.* In buona tendenza.

Zuccheri. *Trieste 27 ottobre.* Invariati.

Petrolio. *Trieste. 27 ottobre.* Arrivato il «Luigi Premuda» con 5600 bar. circa, carico in buona parte venduto viaggiante. L'articolo è tenuto invariato in America e così pure nelle piazze del Nord con tendenza debole. Qui posizione pressochè invariata per la merce pronta con qualche facilitazione dagli ultimi prezzi praticati, con discreta domanda. La merce viaggiante senza affari.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 28 ottobre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 92.60 a 92 75; Rendita 5 0|0 1 luglio 1880, da 94 75 a 94.90.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto –

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 132.50 a 132.75 Francia, 5, da 108.— a 108 65; Londra; 3, da 27.50 a 27.75; Svizzera, 3 1|2, da 107.90 a 107.50; Vienna e Trieste, 4, da 233.—. a 232.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.85 a 21.75; Bancanote austriache da 233.— a 232 50; Fiorini austriaci d'argento da l. 2.34 |— a— .— |—.

VIENNA 28 ottobre

Mobiliare 279.40; Lombarde 81.25, Banca anglo-aust. —; —; Ferr. dello Stato 274.50; Az. Banca 815; Pezzi da 20 l. 9.34 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.25; id. su Londra 117.30; Rendita aust. nuova 72.85.

BERLINO 28 ottobre

Austriache 474.50; Lombarde 141.50 Mobiliare 483.30 Rendita ital. 86.90

PARIGI 28 ottobre

Rend. franc. 3 0|0, 86.12; id. 5 0|0, 120.80; — Italiano 5 0|0; 88.— Az ferrovie lom.-venete 187. id. Romane 148.— Ferr. V. E. 276.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 343. - Cambio su Londra 25.31|1|2 id. Italia 7 3|4 Cons. Ingl. 99 5|16 Lotti 321 |4.

LONDRA 27 ottobre

Cons. Inglese 99 5|16; a —.—; Rend. ital. 87 |— a —.— Spagn. 20 3|8 a —.— Rend. turca 10 3|8 a —.—

TRIESTE 28 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.59 |—	5.61 |—
Da 20 franchi	"	9.35 1|2	9.36 1|2
Sovrane inglesi	"	11.76 |—	11.79 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.75 |—	57.85 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	43 20 |—	43.30 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 912. 1 pubbl.

Provincia del Friuli — *Distretto di Udine*

Comune di Pavia

Avviso di concorso.

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione presa dalla Giunta Municipale, apre il concorso al posto di maestra per le frazioni di Lauzacco e Persereano, con l'obbligo di impartire l'istruzione giornaliera alternativamente nelle due frazioni.

La nomina, che spetta al Consiglio Comunale, è per un triennio coll'emolumento di annue lire 400, pagabili in rate mensili postecipate.

Le signore aspiranti presenteranno le loro domande, in carta da bollo, a questo Ufficio Municipale, entro il 15 novembre p. v., corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana fisica costituzione;
4. Certificato di vaccinazione;
5. Patente d'idoneità all'insegnamento.

Data a Pavia d'Udine, li 27 ottobre 1880.

Per il Sindaco
l'Assessore, **F. Beretta.**

N. 880, X. 2 pubbl.

Provincia di Udine — *Distretto di Cividale*

Comune di Manzano

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo nei Comuni di Manzano, S. Giovanni, Buttrio, Corno, Ipplis e Premariacco, costituiti in Consorzio, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per *cinque anni* dal 1 gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.
2. Il canone annuo complessivo d'appalto pei Dazi governativi ed addizionali comunali, nella misura del 50 per cento, in tutti i Comuni del Consorzio è di lire **13,508** (tredicimila cinquecento otto).
3. L'incanto seguirà presso il Municipio di Manzano capoluogo di Consorzio, e verrà tenuto col metodo ordinario alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 19 novembre 1880.
4. Gli aspiranti dovranno cautare l'offerta col previo deposito a mani della Stazione appaltante dell'importo di lire **1,000** (mille) in viglietti di Banca.
5. Avvertesi che giusta la deliberazione consigliare non avrà luogo che questo solo esperimento, riuscito infruttuoso il quale, sarà altrimenti provveduto per l'azienda.
6. Entro dieci giorni dalla data di delibera, il deliberatario dovrà devenire alla stipulazione del regolare Contratto.
7. Il deliberatario dovrà offrire una cauzione reale o mediante deposito o mediante regolare iscrizione ipotecaria per l'importo di lire **4,000.**
8. I capitoli d'onere sono ostensibili a chiunque nelle ore d'Ufficio presso la Segreteria Municipale.
9. Le spese inerenti e conseguenti all'appalto staranno a carico dell'arrendatario.

Dall'Ufficio Municipale di Manzano, li 23 ottobre 1880.

Il Sindaco
A. Di Trento.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 9.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.